

CINETEATRO  
DON BOSCO

dal 06 Aprile  
al 25 Maggio 2017

L'Oro  
del  
Cinema

BASILICATA CINEMATOGRAFICA 2017  
GIOVEDÌ D'AUTORE

Giov 06, Ven 07, Sab 08 Aprile

## MOONLIGHT

di Barry Jenkins. con Alex R. Hibbert, Ashton Sanders, Trevante Rhodes - Drammatico

Merc 12, Giov 13 Aprile

## IL PADRE D'ITALIA

di Fabio Mollo Con Luca Marinelli e Isabella Regonese - Drammatico

Giov 20 aprile

## UN RE ALLO SBANDO

di Peter Brosens, Jessica Woodworth con Peter Van den Begin, Bruno Georis, Lucie Debay - Commedia

Giov 27 aprile

## UNITED KINGDOM

di Amma Asante con Rosamund Pike, David Oyelowo - Sentimentale

Giov 04 maggio

attenzione la prima proiezione è anticipata alle ore 18:30

## VI PRESENTO TONI ERDMANN

di Maren Ade, con Peter Simonischek, Sandra Hüller, Michael Wittenborn, - Commedia

Giov 11 maggio

## FLORENCE

di Stephen Frears, con Meryl Streep, Hugh Grant, Simon Helberg - Commedia

Giov 18 maggio

## BARRIERE

di Denzel Washington, con Denzel Washington e Viola Davis - Drammatico

Giov 25 maggio

## L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA

di Aki Kaurismäki, con Sakari Kuosmanen, Kati Outinen - Commedia drammatica

PROIEZIONI ORE 19:15 e 21:30

ABBONAMENTI: \_8 FILM € 25,00 \_6 FILM € 20,00

BIGLIETTO: \_€5,00



METROPOLIS



REGIONE  
BASILICATA



www.cineteatrodonbosco.com

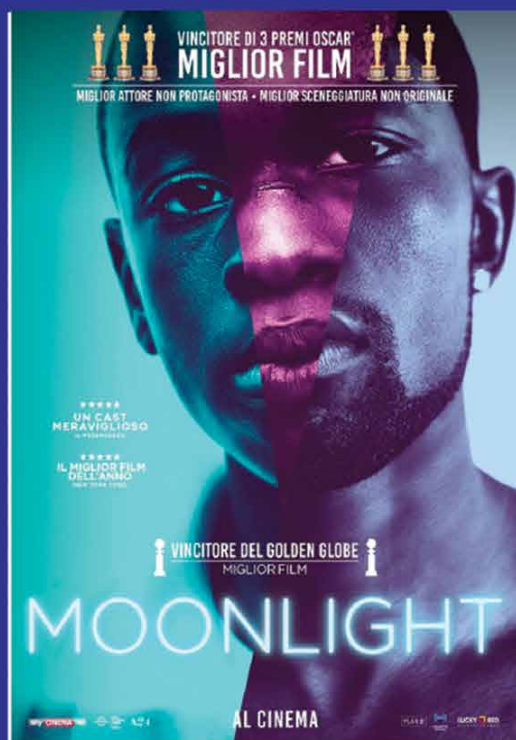


0971/445921

iltuocinemaincittà







Gio 06 Ven 07 Sab 08 APRILE

## MOONLIGHT

regia Barry Jenkins  
con Alex R. Hibbert, Ashton Sanders, Trevante Rhodes, Mahershala Ali, Naomie Harris

*Drammatico, 110'*  
*Lucky Red - USA 2016*

**Vincitore di 3 Premi Oscar (Miglior film; miglior attore non protagonista; migliore sceneggiatura originale); Miglior film ai Golden Globes; premio per il miglior attore non protagonista ai London Critics**

Applaudito dalla critica di tutto il mondo, Moonlight racconta l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta di Chiron, un ragazzo di colore cresciuto in un quartiere malfamato di Miami, che lotta per trovare il suo posto nel mondo. "Moonlight è un film straordinario, che riesce ad essere potente e tenero, realistico e poetico: è un film che andrà lontano e rimarrà nei nostri cuori, e che conferma il grande, sincero talento di Barry Jenkins" Antonio Monda ( direttore artistico della Festa del Cinema di Roma). E' tratto da un'opera teatrale di Alvin McCraney: "In Moonlight Black Boys Look Blue" (alla luce della luna i ragazzi neri diventano blu), e il lirismo del titolo ha spinto anche il regista a ricercare la poesia del momento e dell'immagine: "con movimenti di macchina circolari, lenti e ipnotici, frequenti ralenti, un uso del colore che forza la profondità degli azzurri, dei bruni e dei rosa, e alcune abili ellissi narrative" (Giulia D'Agnolo Vallan, Il Manifesto). Il risultato è un film che non racconta l'eterna e mai risolta storia americana dello scontro tra bianchi e neri, ma quale presente ha prodotto quella storia di disprezzo e persecuzione: e di un altro razzismo non ancora debellato: quello verso chi è diverso per i suoi sentimenti d'amore. Diviso in tre capitoli -che portano per titoli i differenti nomi del protagonista (un nome per ogni nuova fase della vita: Little nell'infanzia; Chiron nell'adolescenza e Black quando è ormai diventato un giovane spacciatore all'apparenza sicuro di sé) - Moonlight pone domande su chi siamo, quali sono i comportamenti che ci definiscono, quali gli stereotipi che ci imprigionano.





## IL PADRE D'ITALIA

UN FILM DI FABIO MOLLO



CON LUCA MARINELLI  
E ISABELLA RAGONESE

www.ilpadreditalia.it

www.rai.it

www.bianca.com

www.rai.com

www.rai.com

www.rai.com

www.rai.com

www.rai.com

www.rai.com

www.rai.com

Mer **12** Gio **13** APRILE

## IL PADRE D'ITALIA

regia Fabio Mollo

con Luca Marinelli, Isabella Ragonese, Anna Ferruzzo, Mario Sgueglia, Federica de Cola

*Drammatico, : 93'*

*Good Films – Italia 2017*

### Fabio Mollo Nastro d'argento come miglior regista esordiente nel 2014

"Il padre d'Italia è l'ennesima dimostrazione del fatto che quanto di più interessante, stimolante, curioso, nuovo nel cinema italiano odierno non proviene dal flusso della commedia." (Paolo D'Agostini, La Repubblica). Un uomo e una donna, più o meno sui trent'anni, si conoscono una sera in un locale gay. Questo incontro cambierà le loro vite. Paolo, ancora segnato da un dolore che non riesce a superare, è alla ricerca di qualcuno da amare e a cui appartenere. Al contrario Mia è fuggita da una famiglia oppressiva e ingombrante e si ritrova incinta non sa neanche di chi. Imprevedibilmente, Paolo accetta di accompagnare Mia in Calabria ed il film si trasforma in un road movie. "Ho sempre visto la storia d'amore come un viaggio, quindi il viaggio doveva esserci per forza" afferma il regista, "attraversiamo l'Italia geograficamente e socialmente e più ci si avvicina al Sud più i due si spogliano della corazza che hanno, lasciandosi andare alla vita". Attraverso immagini seducenti (la bellissima fotografia è di Daria D'Antonio) e dialoghi pieni di freschezza e di ironia, Mollo racconta una parabola, una fiaba "con poche pennellate sicure e molti salti che evitano il superfluo e conservano l'essenziale"; e "con la forza evocativa di una narrazione che racconta il presente di una generazione privata di futuro, riesce a cogliere lo spirito dei tempi in questa Italia dalla geografia improbabile" (Paola Casella, Mymovies). "Complici nel rendere tangibili disagi ed emozioni dei rispettivi personaggi, Luca Marinelli e Isabella Ragonese sarebbero da rintracciare per potergli dire grazie personalmente (...) la profondità spirituale delle loro interpretazioni è così credibile che può arrivare al cuore di chiunque. Senza retorica, Il padre d'Italia ricorda infine quanto, con i suoi alti e bassi, la vita possa essere sorprendente". (Antonio Bracco, Comingsoon).





# Giov **20** APRILE

## UN RE ALLO SBANDO

regia Peter Brosens, Jessica  
Woodworth  
con Peter Van den Begin, Bruno  
Georis, Lucie Debay, Titus De  
Voogdt, Pieter van der Houwen

*Commedia, 94'*  
*Officine Ubu – Belgio, Paesi*

### Presentato a Venezia nella sezione Orizzonti

Nicolas III, sovrano (un po' assente) del Belgio, è a Istanbul in visita ufficiale accompagnato da un regista inglese incaricato di realizzare un documentario che restituisca un po' di smalto all'appannata monarchia. Proprio mentre si trova in Turchia arriva la notizia che la Vallonia, la metà meridionale del Belgio, si è dichiarata indipendente. In un soprassalto di amor proprio il Re decide di tornare rapidamente in patria per salvare il suo regno. Ma niente va come dovrebbe: una tempesta solare mette fuori uso le comunicazioni e il traffico aereo. La sicurezza turca respinge seccamente la proposta del Re di tornare via terra. Non resta che procurarsi un mezzo di fortuna per compiere il viaggio di ritorno. "E sarà un'avventura picaresca ed esilarante, degna di Tre uomini in barca". Una comica e assurda fuga attraverso i Balcani, dove l'azione è filtrata attraverso il film-nel-film (il documentario girato nel frattempo). "Il film più pazzesco (e pazzescamente divertente) di tutta la Mostra di Venezia" (Alberto Mattioli, La Stampa). Con la giusta dose di leggerezza Brosens e Woodworth non si limitano però a costruire una commedia esilarante, ma raccontano anche la solitudine di un essere umano. Tra una fuga in abiti femminili e l'incontro con un cecchino serbo, la traversata sarà infatti, per tutta la compagnia (ma per il re in particolare) un'esperienza umana indimenticabile. Un film che sembra una "stravaganza, ma che contiene innumerevoli richiami a temi caldi della nostra vita contemporanea. L'autoritarismo turco, l'instabilità balcanica, il sanguinoso passato della ex Jugoslavia, l'ombra delle migrazioni, il pericolo degli attentati, e su tutto, con disincanto parodistico ma anche semiseri spunti di riflessione, la fragilità della costruzione europea" (Paolo D'Agostini, Repubblica).





DAVID OYELOWO **A** ROSAMUND PIKE  
**UNITED KINGDOM**  
L'AMORE CHE HA CAMBIATO LA STORIA



DAL 2 FEBBRAIO AL CINEMA

# Giov **27** APRILE

## UNITED KINGDOM

regia Amma Asante  
Con David Oyelowo,  
Rosamund Pike, Jack Davenport,  
Tom Felton, Laura Carmichael

*Storico, 105'*  
*Video – Gran Bretagna 2016*

### FILM SCELTO DAL PUBBLICO

#### Nomination ai British Independent Film Award alla miglior attrice non protagonista

"Ci sono storie che vale la pena di raccontare, soprattutto in un momento in cui il mondo sembra correre all'indietro a un ritmo vertiginoso, cancellando nella sua corsa da gambero tutti i progressi finora ottenuti in materia di diritti umani e conquiste civili" (Daniela Catelli, Comingsoon). E' storia vera (fece epoca) quella raccontata con passione nel film di Amma Asante: A United Kingdom.

Nel 1947 l'erede al trono del Botswana Seretse Khama sta terminando gli studi di giurisprudenza a Londra. Quando incontra l'impiegata inglese Ruth Williams è amore a prima vista, e poiché Seretse deve tornare in Africa per assumere il ruolo di re, i due decidono di sposarsi. Ma avranno tutti contro. Oltre infatti al pregiudizio interno al paese, la coppia dovrà affrontare un nemico assai più insidioso: la volontà di un impero che non vuole perdere i suoi interessi sul suolo africano.

Amma Asante, regista britannica di origine ghanese che ha diretto la storia (dal libro omonimo di Susan Williams, pubblicato in Italia da Newton Compton) porta alla luce l'esempio di persone in grado di cambiare il mondo partendo dalla loro vicenda personale.

A United Kingdom si aggiunge con una voce originale alla ormai lunga serie di film che raccontano le battaglie politiche, ma anche il privato, dei protagonisti impegnati nella lotta contro il razzismo.



LA COMMEDIA PIÙ PREMIATA E SORPRENDENTE DELL'ANNO



PRIMA PROIEZIONE ANTICIPATA ALLE 18:30

Giov **04** MAGGIO

## VI PRESENTO TONI ERDMANN

(Tit. originale: TONI ERDMANN)

regia Maren Ade

con Peter Simonischek, Sandra Hüller, Michael Wittenborn,

Thomas Loibl, Trystan Pütter

Commedia, 156'

Cinema – Germania, Austria 2016

**5 premi EFA European Film Awards 2016: miglior film, miglior regia, migliore attrice, migliore attore e migliore sceneggiatura; Premio Fipresci, Cannes ; Lux Prize; candidato Oscar miglior film straniero**

Vi presento Toni Erdmann racconta di una manager tedesca che vive a Bucarest - la carriera come unica ragione di vita - e del padre che la va a trovare per vedere come se la cava. Maestro di musica bizzarro, anticonformista, funambolo, Winfried capisce che la figlia è diventata una donna d'affari rigorosa e severa, efficiente ma amara, senza la capacità di sorridere né un rapporto affettivo. E fa di tutto per farle tornare il senso dell'umorismo e la leggerezza...Per lei si sdoppia; assume un'identità fittizia; indossa dentiere sporgenti, parruccone disordinate; si presenta come Toni Erdmann, di volta in volta coach di personaggi importanti, improbabile ambasciatore tedesco, o semplicemente scocciato del momento. "Commedia umana smisuratamente eccentrica, Toni Erdmann si lascia contaminare e conquistare dalla follia dolce e imprevedibile del suo protagonista, un incredibile Peter Simonischek che sostiene l'emozione col grottesco" (Marzia Gandolfi, Mymovies). "Uno dei motivi per cui Vi presento Toni Erdmann ottiene il plauso di qualsiasi spettatore si imbatta in questa strampalata e imprevedibile commedia d'autore, è la quantità di spunti interpretativi che offre. Perché certo parla dei rapporti affettivi, ma è anche un viaggio dentro l'Europa che sta mutando...e la già celebre ed esilarante festa nudista è una delle più feroci critiche al capitalismo contemporaneo della cultura recente" (Roy Menarini). Esplosione di esuberanza, Toni Erdmann toglie il fiato per la sua ricchezza e sensibilità. "Gli attori: il padre, Peter Simonischek, la figlia, Sandra Hüller, sono meravigliosi. I critici hanno molto amato questo film, già molto premiato, però chi va a vederlo sappia che gli sarà chiesto non solo di divertirsi, ma anche di pensare e si sa che pensare non è mai divertente"(NataliaAspesi, Repubblica)."Un capolavoro"(Chicago Reader).





Giov **11** MAGGIO

## FLORENCE

(Tit. originale: *Florence Foster Jenkins*)

regia Stephen Frears  
con Meryl Streep, Hugh Grant,  
Simon Helberg,  
Rebecca Ferguson, Nina Arianda

Commedia/Biografico, 110'  
Lucky Red – Gran Bretagna 2016

**1 Premio Bafta; 2 nomination Oscar;  
4 nomination Golden Globes; 1 nomination David di Donatello**

La vera storia di Florence Foster Jenkins, una donna ricca e malata, convinta di avere un grande talento per il canto; e della menzogna che le persone a lei vicine le permisero di alimentare. New York, 1944. Mentre il rombo della guerra strepita, Florence, per cui il canto è una terapia che le permette di vivere allontanando paure e fallimenti, decide di perfezionare il suo "talento" con un maestro compiacente. Maestro e marito si prestano al gioco. Ma quando il desiderio di calcare un vero palcoscenico e un vero pubblico si fanno incontenibili...

"Divertissement sentimentale con una fibra comica pronunciata e una lacrima trattenuta, Florence si accorda con Meryl Streep, Hugh Grant, Simon Helberg, attori impareggiabili" (Marzia Gandolfi, Mymovies).

Frears (*The Queen*; *Philomena*), dirige con la consueta eleganza una divertente, a tratti irresistibile commedia, fermando però il suo sguardo anche su temi quali l'ossessione per la metamorfosi, la trasfigurazione, la disfunzione narcisistica, la reinvenzione di sé, restituendoci- insieme a Meryl Streep- il ritratto di una donna che ha vissuto una vita fuori dalla norma inseguendo la sua inclinazione fatale e disastrosa per l'arte lirica. C'è da aggiungerlo? "Meryl Streep è un monumento di bravura" (Fulvia Caprara, La Stampa); "Quant'è brava non lo si scopre oggi; eppure ogni volta riesce a sorprendere per la naturalezza e la classe con cui sa dar vita a un'eroina magicamente diversa dalle precedenti"(Massimo Bertarelli, Il Giornale).





Giov **18** MAGGIO

## BARRIERE

(Tit. originale: *Fences*)

regia Denzel Washington  
con Denzel Washington,  
Viola Davis, Stephen Henderson,  
Russell Hornsby,

Drammatico, 128'

Universal Pictures – USA 2016

### Premio Oscar, Golden Globes e BAFTA Migliore attrice non protagonista

Nella Pittsburgh operaia degli anni '50, Troy è sposato con Rose e lavora come netturbino. Capofamiglia autoritario, che ha conosciuto la povertà e il carcere, e ha visto infrangersi, per il colore della pelle, i propri sogni di carriera nella Major League di baseball, Troy tradisce la moglie, è severo con i figli, logorroico al limite della sopportazione, esuberante ed implacabile. La barriera del titolo è una staccionata che Troy sta costruendo intorno alla sua casetta, allegoria di un apartheid sociale e intimo nel quale il protagonista si dibatte, avendo da tempo eretto un recinto nel suo cuore. Tratto dalla pièce (vincitrice del premio Pulitzer) di Auguste Wilson, giustamente definito "l'Arthur Miller dei neri", il film dal teatro ricalca i monologhi, i tempi delle entrate e delle uscite, le posture. "«August Wilson sapeva come contenere l'intera nazione nello spazio di un ufficio, o di un cortile, e come tradurre la grandezza delle sue idee nella dimensione della vita di tutti i giorni», ha detto recentemente il critico Wesley Morris. L'altezza maestosa, quasi shakespeariana, delle idee di Wilson, la ricca musicalità poetico/dialettale della sua lingua, la comprensione profonda di un'immutabilità dell'esperienza afroamericana, sono evocate con grande vigore e intelligenza in *Barriere*" (Giulia D'Agnolo Vallan, *Il Manifesto*). Attraverso una regia senza eccessi, al servizio del testo e dell'attore, Denzel Washington firma un film "bruciante e necessario" (Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*) dove il blues è l'unica risorsa in mano ad una minoranza e Viola Davis - pluripremiata per il ruolo della moglie destinata a mediare tra padre e figli e a contenere l'esuberanza del marito- è "magnifica".





Giov **25** MAGGIO

## L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA

(Tit. originale: *Toivon tuolla puolen*)

regia Aki Kaurismäki.

Con Sherwan Haji, Sakari Kuosmanen, Ilkka Koivula, Janne Hyytiäinen, Nappu Koivu

Commedia drammatica, 98'

Cinema – Finlandia, 2017

### Orso d'Argento per la migliore regia, Berlino 2017

Tra cronaca e fiaba, tra commedia surreale e dramma realistico, il nuovo film di Kaurismäki ancora una volta incanta e sorprende. Quando le autorità finlandesi decidono di rimpatriare Khaled, rifugiato siriano, ad Aleppo, lui decide di rimanere illegalmente ad Helsinki. Lì incontra, oltre a vari tipi di razzismo, anche pura bontà... Nell'universo cinematografico fuori dal tempo che gli è proprio, dove il presente si fonde col passato, gli anni '50 con gli '80, la musica (rigorosamente blues e rock) colle parole o coi silenzi, Kaurismäki racconta un mondo dove le persone buone si aiutano fra di loro, affrontando anche il tema dell'immigrazione con la stessa imperturbabilità e la stessa levità di sempre. "La straordinaria capacità che ha Kaurismäki di raccontare con impassibile naturalezza l'assurdità delle cose e del mondo si sposa perfettamente con l'assurdità dei nostri tempi: con la follia delle guerre, la crisi dei rifugiati, quella economica, e la loro sconsiderata gestione da parte delle istituzioni politiche e non. (...) A volte, il modo migliore di trattare un problema serio è quello di utilizzare toni poco seri. A volte, per far fronte ai colpi duri della vita, bisogna tenere la bocca chiusa e il cuore aperto: nessuna retorica, solo la capacità di accettare sé stessi e gli altri. Come tutti i film del finlandese, anche *The Other Side of Hope* dà l'impressione di sgorgare così com'è dalla mente del suo autore, a dispetto dell'evidente costruzione, dello stile antinaturalista, dell'intreccio della trama. E possiede un calore umano e una forza politica ineguagliabili. Tutto quello che possiamo fare, dice Kaurismäki, è fare del nostro meglio.

Anche quando i nostri sforzi si traducono in gesti assurdi e paradossali, e i risultati sono comici e demenziali, irresistibili come certe scene e certe battute. Andiamo avanti" (Federico Gironi, *Comingsoon*).



